m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0001139.07-01-2025

Regione Lombardia

Regione Lombardia - Giunta
DIREZIONE GENERALE AMBIENTE E CLIMA
VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE
VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE (VIA)

Piazza Città di Lombardia n.1
20124 Milano
Tel 02 6765.1

ambiente_clima@pec.regione.lombardia.it

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V – Procedure di valutazione VIA e VAS
Email: VA@pec.mase.gov.it

Commissione Tecnica di Verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS
Email: ctva@pec.minambiente.it

e, p.c.

Infrastructure Italia Land 4 s.r.l.
Email: infrastructure.italia.land4@twtcert.it

Provincia di Pavia
Email: provincia.pavia@pec.provincia.pv.it

Comune di Vellezzo Bellini
Email:
comune@pec.comune.vellezzobellini.pv.it

Comune di Lacchiarella
Email:
protocollo@pec.comune.lacchiarella.mi.it

Città Metropolitana di Milano
Email:
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Parco Regionale Agricolo Sud Milano
Email:
protocollo@pec.cittametropolitana.mi.it

Comune di Rognano
Email:
postacertificata@pec.comune.rognano.pv.it

Comune di Casarile
Email:
protocollo@pec.comune.casarile.mi.it

Comune di Binasco
Email: comune.binasco@legalmail.it

Comune di Zibido San Giacomo
Email:
protocollo@pec.comune.zibidosangiacomo.mi.it

Comune di Giussago
Email:
comune.giussago@pec.regione.lombardia.it

Oggetto: [ID_VIP: 11238] Procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n.152/2006, relativo al progetto "Progettazione nuovo Data Center Vellezzo Bellini (PV)" – Trasmissione parere regionale.

Con riferimento al procedimento di VIA di competenza statale in oggetto, si trasmette in allegato il parere regionale approvato con d.g.r. n. XII/3740 del 30 dicembre 2024.

Distinti Saluti

La Dirigente

FRANCESCA DAVINO

d.g.r. n. 3740 del 30.12.2024 - Parere RL ID11238.pdf

Referente per l'istruttoria della pratica: BARBARA CAVALLARO barbara_cavallaro@regione.lombardia.it

RegioneLombardia

LA GIUNTA

DELIBERAZIONE N° XII / 3740 Seduta del 30/12/2024

Presidente **ATTILIO FONTANA**

Assessori regionali MARCO ALPARONE *Vicepresidente*
ALESSANDRO BEDUSCHI
GUIDO BERTOLASO
FRANCESCA CARUSO
GIANLUCA COMAZZI
ALESSANDRO FERMI
PAOLO FRANCO
GUIDO GUIDESI
ROMANO MARIA LA RUSSA
ELENA LUCCHINI
FRANCO LUCENTE
GIORGIO MAIONE
BARBARA MAZZALI
MASSIMO SERTORI
CLAUDIA MARIA TERZI
SIMONA TIRONI

Con l'assistenza del Segretario Riccardo Perini

Su proposta dell'Assessore Giorgio Maione

Oggetto

ESPRESSIONE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA SICUREZZA ENERGETICA DEL PARERE IN MERITO ALL'ISTANZA DI VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE RELATIVA AL PROGETTO "PROGETTAZIONE NUOVO DATA CENTER VELLEZZO BELLINI (PV)" - PROPONENTE: INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 S.R.L. - [ISTRUTTORIA REGIONALE VIA0225-MA - PROCEDURA M.A.S.E. ID 11238]

Si esprime parere di regolarità amministrativa ai sensi dell'art.4, comma 1, l.r. n.17/2014:

Il Direttore Generale Dario Fossati

La Dirigente Francesca Davino

ALLEGATO_4 m_amte.MASE.REGISTRO UFFICIALE.ENTRATA.0001139.07-

RegioneLombardia
LA GIUNTA

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di accesso ai documenti amministrativi";
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i. (nel seguito richiamato come "Codice dell'ambiente"), con riguardo segnatamente alla Parte seconda recante "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione d'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (AIA)";
- la L.R. 7 luglio 2008, n. 20 "Testo unico delle leggi regionali in materia di organizzazione e personale", nonché i provvedimenti organizzativi della XII legislatura;
- la L.R. 2 febbraio 2010, n. 5 "Norme in materia di valutazione d'impatto ambientale";
- il Regolamento regionale 25 marzo 2020, n. 2 "Disciplina delle modalità di attuazione e applicazione delle disposizioni in materia di VIA e di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della l.r. 5/2010 e delle relative modifiche e integrazioni. Abrogazione del r.r. 5/2011";
- il Decreto del Direttore Generale n. 11847 del 03/08/2023, "Aggiornamento della Commissione istruttoria regionale per la valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 3, comma 2, della l.r. 5/2010 e dell'art. 7, comma 4 del r.r. 2/2020";

CONSIDERATO che il Codice dell'ambiente prevede:

- all'art. 7-bis comma 4, che in sede statale, per le attività istruttorie relative al procedimento di VIA, l'autorità competente è il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), che esercita le proprie competenze in collaborazione con il Ministero della Cultura;
- all'art. 24, comma 3, che sia acquisito per via telematica il parere da parte delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'art. 23, comma 4 in merito all'avvenuta pubblicazione, nel sito web dell'autorità competente, dell'istanza di VIA e relativa documentazione ai sensi dell'art. 23 comma 1;

CONSIDERATO, altresì, che il r.r. 2/2020, attuativo della L.R. 5/2010, dispone all'art. 6, comma 1, che l'espressione del parere della Regione, nell'ambito della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale in sede statale, è formalizzato mediante Deliberazione della Giunta regionale;

PRESO ATTO che:

- con nota inviata in data 13/03/2024, INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 s.r.l (nel seguito il "Proponente") ha depositato presso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), l'istanza di VIA relativa al progetto "Progettazione nuovo Data Center Vellezzo Bellini (PV)";
- la tipologia progettuale è di competenza statale in quanto ricompresa nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2) denominato "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MWt*";
- il MASE ha dichiarato la procedibilità dell'istanza in data 08/04/2024, dandone comunicazione anche alla Regione ed agli altri Enti territoriali interessati, e pubblicando l'avviso al pubblico sul proprio sito web;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 19/04/2024 (prot. n. T1.2024.0044970), ha comunicato al MASE il concorrente interesse regionale;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 24/04/2024 (prot. n. T1.2024.0046661) ha richiesto agli Enti territoriali interessati e alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (CVIA) di trasmettere, ai sensi dell'art. 6 comma 3 del r.r. 2/2020, eventuali contributi e/o richieste di integrazioni documentali;
- Regione Lombardia, con comunicazione del 21/06/2024 (prot. n. T1.2024.0066421), ha inoltrato al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di chiarimenti ed integrazioni al Proponente;
- in data 23/09/2024 sono state pubblicate sul sito web del MASE tutte le integrazioni prodotte dal Proponente ed il relativo nuovo Avviso al pubblico;
- Regione Lombardia, con comunicazione in data 14/11/2024, ha richiesto alla Commissione istruttoria regionale per la VIA (CVIA) i pareri finali in merito al progetto.

RILEVATO, relativamente alle caratteristiche progettuali, che:

- il progetto prevede la realizzazione di un nuovo Data Center in via Alzaia Naviglio Pavese, nella frazione di Giovenzano del Comune di Vellezzo Bellini (PV);
- è prevista la realizzazione di 3 edifici adibiti a Data Center (denominati MIL L4.A1, MIL L4.A2, MIL L4.B) che, come dichiarato nello Studio d'Impatto Ambientale, risultano attualmente in costruzione;
- il Data Center sarà connesso alla rete elettrica nazionale e dotato di una serie di gruppi elettrogeni di emergenza, per far fronte ad eventuali blackout: sono previsti n. 48 gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio, per una

potenza termica complessiva di 242.489,86 kWt;
- il progetto prevede, inoltre, la realizzazione di un elettrodotto, di tensione pari a 132 kV e lunghezza 10,2 km, per collegare il sito con la sottostazione elettrica ubicata nel comune di Lacchiarella (MI).

VISTA la "Relazione Istruttoria", approvata dalla Commissione istruttoria regionale per la VIA nella seduta sincrona n. 19 del 19 dicembre 2024;

CONSIDERATO che la suddetta Relazione istruttoria riporta, in sintesi, le seguenti conclusioni:
- considerato che le attività di costruzione risultano attualmente in corso, le valutazioni sulle diverse componenti ambientali vertono unicamente sulla fase di esercizio dell'opera;
- il progetto si può considerare ambientalmente compatibile, con specifico riferimento alla fase di esercizio, nel pieno rispetto delle mitigazioni e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nel SIA e nelle successive integrazioni documentali, nonché delle ulteriori raccomandazioni e richieste di condizioni ambientali proposte nella relazione stessa relativamente alle diverse componenti ambientali, nonché all'adeguamento ed all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (par. 5.2 della Relazione);

RITENUTO di condividere i contenuti della suddetta Relazione Istruttoria che viene allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed è qui richiamata ai sensi e per l'effetto dell'art. 3 della L. 241/1990 e s.m.i. ai fini della motivazione del presente atto;

DATO ATTO che il presente provvedimento concorre all'azione 5.1.5.2 "Garantire la compatibilità ambientale dei progetti mediante le valutazioni di impatto ambientale" dell'obiettivo 5.1.5 "Migliorare la qualità dell'aria e ridurre le emissioni" del vigente PRSS;

all'unanimità dei voti, resi nei modi e termini di legge;

DELIBERA

1. di esprimere al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica – limitatamente alla fase di esercizio dell'opera - parere favorevole in ordine alla compatibilità ambientale del progetto "Progettazione nuovo Data Center

Vellezzo Bellini (PV)", proposto da INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 s.r.l, per i motivi esposti nella Relazione istruttoria, allegata quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di stabilire che il suddetto parere favorevole è subordinato, oltre che al pieno rispetto delle mitigazioni e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello SIA e nelle successive integrazioni documentali per la fase di esercizio, all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di condizioni ambientali proposte nella Relazione stessa relativamente alle diverse componenti ambientali, nonché all'adeguamento ed all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (par. 5.2 della relazione);

3. di disporre che il presente atto sia trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ed a tutti gli Enti territoriali interessati nel procedimento ministeriale, e sia pubblicato sul sito web regionale, nel sistema informativo regionale per la VIA ["SILVIA"];

4. di attestare che il presente atto non è soggetto alla pubblicazione di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 s.m.i..

IL SEGRETARIO

RICCARDO PERINI

Atto firmato digitalmente ai sensi delle vigenti disposizioni di legge

Regione Lombardia

Giunta Regionale
Direzione Generale Ambiente e Clima
Struttura Valutazione Impatto Ambientale

Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativa al "Progettazione nuovo Data Center Vellezzo Bellini (PV)"

Proponente: INFRASTRUCTURE ITALIA LAND 4 S.r.l.
Rif. MASE: ID_VIP: 11238
Rif. S.I.L.V.I.A.: VIA0225-MA

Relazione istruttoria

approvata dalla Commissione regionale per la V.I.A. nella seduta plenaria n. 19 del 19/12/2024
[art. 7 del r.r. 2/2020]

Sommario

1. Premessa 3
2. Ambito territoriale e inquadramento progettuale 3
2.1 Localizzazione e stato di fatto 3
2.2 Pianificazione, vincoli e sensibilità ambientali 5
3. Fattori ambientali e agenti fisici 6
3.1 Atmosfera 6
3.2 Rumore 8
3.3 Campi elettrici e magnetici 8
3.4 Salute umana 9
3.5 Ambiente idrico 9
3.6 Suolo e sistema agro-forestale 9
3.7 Biodiversità e Valutazione di Incidenza 10
3.8 Paesaggio 11
3.9 Clima 12
4. Pareri degli Enti territoriali 12
5. Conclusioni 12
5.1 Conclusioni istruttorie 12
5.2 Quadro delle condizioni ambientali 13
5.2.1 Atmosfera 13
5.2.2 Rumore 13
5.2.3 Suolo 13
5.2.4 Biodiversità 13
5.2.5 Paesaggio 13
5.2.6 Piano di Monitoraggio Ambientale 14

1. Premessa

La procedura ambientale in argomento consiste nella Valutazione di Impatto Ambientale di competenza statale relativamente a "Progettazione nuovo Data Center Vellezzo Bellini (PV)".
Il progetto in esame riguarda la realizzazione di un nuovo Data Center in via Alzaia Naviglio Pavese, nella frazione di Giovenzano del Comune di Vellezzo Bellini (PV).
La richiesta in oggetto è relativa alla realizzazione di MIL L4, composto da tre edifici (A1, A2, B) attualmente in costruzione.
Gli edifici si svilupperanno su due piani fuori terra ed ogni edificio sarà composto da due aree principali, il Data Center e il blocco uffici/deposito.
Il Data Center in progetto sarà connesso alla rete elettrica nazionale e dotato di una serie di gruppi elettrogeni di emergenza, da attivare in caso di blackout.

La tipologia progettuale è quella ricompresa nella tipologia elencata nell'Allegato II alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006, al punto 2) denominato "*impianti termici per la produzione di energia elettrica, vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 150 MWt*".

A seguito dell'acquisizione della documentazione relativa all'istanza di valutazione di impatto ambientale da parte del MASE in data 13/03/2024 (prot. MASE/4855), il quale ha comunicato la procedibilità dell'istanza in data 08/04/2024 (in atti reg. prot. T1.2024.0041136 del 10/04/2024) dandone comunicazione alla Regione e agli Enti territoriali, la procedura finalizzata all'espressione del parere regionale è stata caratterizzata dai seguenti passaggi amministrativi:

- in data 19/04/2024 (in atti reg. prot. T1.2024.0044970) Regione Lombardia ha comunicato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica il concorrente interesse regionale;
- in data 24/04/2024 (in atti reg. prot. T1.2024.0046661), Regione Lombardia ha avviato l'istruttoria ai fini dell'espressione del parere regionale in merito all'istanza, chiedendo le osservazioni di competenza agli Enti territoriali interessati ed alla Commissione istruttoria regionale per la VIA; in data 21/06/2024 (in atti reg. prot. T1.2024.0066421), Regione Lombardia ha trasmesso al MASE il proprio contributo ai fini della richiesta di integrazioni e chiarimenti al Proponente;
- in data 14/11/2024, a seguito della pubblicazione da parte del MASE in data 23/09/2024 della documentazione integrativa depositata dal Proponente e del nuovo avviso al pubblico, Regione Lombardia ha chiesto alla Commissione istruttoria regionale per la VIA i contributi di competenza per l'espressione del parere finale.

La documentazione analizzata e oggetto della presente istruttoria risulta essere quella resa disponibile sul sito web del competente Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.

2. Ambito territoriale e inquadramento progettuale

2.1 Localizzazione e stato di fatto

Localizzazione

L'area di intervento, situata nella zona industriale est del Comune di Vellezzo Bellini (PV), riguarda un'area industriale già in parte edificata, in cui sono presenti capannoni industriali, e in parte degradata.
L'area di progetto confina nelle tre direzioni con:

- il Comune di Giussago, con un'area a destinazione agricola - lato est e lato nord;
- il Naviglio Pavese e la Strada Provinciale SP35, che separa l'area dal resto del Comune

di Vellezzo Bellini (frazione Giovenzano) - lato ovest;
• Il Comune di Certosa di Pavia, con un'area a destinazione agricola - lato sud.

Stato di fatto
Il sito è ubicato nella zona industriale a Est del comune di Vellezzo Bellini. Nell'intervento di realizzazione del nuovo polo tecnologico è prevista la demolizione di un fabbricato all'interno del complesso. La superficie fondiaria complessiva del lotto di intervento è pari a 108.545 m².
La costruzione del Data Center si ergerà su un terreno precedentemente urbanizzato e in parte dismesso, classificabile quindi come *brownfield*.

Stato di progetto
Lo scenario progettuale, presentato dal Proponente in sede di deposito istanza, prevedeva la realizzazione di n. 4 quattro edifici denominati MIL L4.A1, MIL L4.A2, MIL L4.B e MIL L4.C adibiti a Data Center, con antistanti piazzali in calcestruzzo per l'alloggiamento dei macchinari, edifici accessori secondari quali la cabina elettrica e la stazione antincendio, oltre alla sistemazione delle aree esterne con strade, aree a parcheggi e aree a verdi.
Per far fronte ad eventuali blackout, erano stati previsti 72 gruppi elettrogeni di emergenza, alimentati a gasolio, per una potenza termica complessiva pari a circa 360 MWt.

Nella documentazione presentata a seguito della richiesta di integrazioni, il Proponente ha dichiarato che ***"la consistenza del progetto prevede la costruzione di soli tre edifici come raffigurato nel planivolumetrico All. 26 – 3604_VIA-004 Planivolumetrico SDP. Tale cambiamento comporta una diminuzione della potenza complessiva del sito a 242 MWt".***
Pertanto, il progetto aggiornato prevede la realizzazione di soli 3 edifici (denominati MIL L4.A1, MIL L4.A2, MIL L4.B) adibiti a Data Center.
Saranno realizzate n. 8 sale dati (da 5 MW ciascuna) suddivise in N. 2 sale dati nell'edificio MIL L4.A1, N. 4 sale dati nell'edificio MIL L4.A2, N. 2 sale dati nell'edificio MIL L4.B.
Per far fronte ad eventuali blackout, sono previsti n. 48 gruppi elettrogeni di emergenza alimentati a gasolio (con potenza elettrica di 2,42 MW pari ad una potenza termica di 5 MWt per ciascun gruppo elettrogeno), per una potenza complessiva totale di 242.489,86 kWt.
I serbatoi a gasolio consentono di ospitare 1.000 L per ciascun elettrogeno. È prevista inoltre l'installazione di un deposito di oli minerali per un totale di 1.440 mc (n. 48 serbatoi interrati da 30.000 litri).

Il fabbisogno energetico del Data Center sarà garantito da una sottostazione elettrica e dagli impianti fotovoltaici di progetto.
È prevista la realizzazione di un elettrodotto per collegare il sito con la sottostazione elettrica ubicata nel comune di Lacchiarella (MI). L'elettrodotto, di tensione pari a 132 kV e lunghezza 10,2 km, sarà interrato in trincea scavata lungo la viabilità esistente e collegato alla cabina primaria ubicata nell'area industriale di Vellezzo Bellini (PV), partendo dalla SE Terna nel comune di Lacchiarella (MI).
La tipologia di posa dell'elettrodotto prevede la posa in tubiera, con disposizione dei cavi a "Trifoglio". La trincea realizzata per l'alloggiamento delle tubiere avrà una larghezza media di 1,50 m e una profondità di 1,60 m. in quanto trattasi di una linea a doppia terna, di cui una in esercizio ed una di riserva necessaria per aumentare la ridondanza di alimentazione e la resilienza del sistema di trasmissione.

Il Proponente ha dichiarato, nella documentazione integrativa presentata, che il progetto dell'elettrodotto in cavo interrato da 132kV, nonché della relativa cabina primaria, sono stati autorizzati con Decreto Dirigenziale emesso dalla Città Metropolitana di Milano registrato nel Repertorio Generale al n. 10356/2023 del 11/12/2023 con prot. n. 193032/2023

titolario/anno/fascicolo 11.15/2023/1157 (All. 01- 3604 C.M.M. D.D. 10356-2023 del 11.12.2023 e All. 02 - 3604 C.M.M. Trasmissione 193541-2023 del 11.12.2023).

Il tracciato del cavidotto si sviluppa sotto strada (carreggiata e banchine) ad eccezione del tratto iniziale, in uscita dalla Stazione Elettrica "Lacchiarella" di Terna, dove corre al di sotto di campi agricoli e sui confini di proprietà fino a raggiungere la SS 35, la pista ciclabile ed il naviglio pavese.
Per la realizzazione del cavidotto si sfrutta il tracciato della strada e della pista ciclabile per tutto il percorso residuo, fino a raggiungere la Cabina Primaria Stack - EMEA in area soggetta a vincolo paesaggistico ai sensi dell'art.136 della Legge 42/04.
Nel Comune di Vellezzo Bellini il cavidotto corre all'interno della fascia di rispetto di m.150 del Naviglio Pavese fino all'ingresso nella Cabina Primaria.

Il complesso del Data Center è costituito inoltre da:
- impianto fotovoltaico (potenza elettrica installata pari a circa 1MW in grado di coprire il fabbisogno teorico del Data Center)
- impianto di climatizzazione (l'elevato consumo di energia elettrica, che si trasforma in calore, richiede la realizzazione di un idoneo sistema di raffrescamento).

Il piano di manutenzione dei singoli generatori di emergenza prevede (per la fase di testing) le seguenti frequenze:
- verifica del funzionamento dei gruppi elettrogeni mediante accensione "a vuoto" per 15' di un gruppo elettrogeno al giorno;
- un generatore viene testato al 100% del carico per 15 minuti di funzionamento periodico; indicativamente ogni generatore viene testato una volta ogni 6 mesi.

Cantiere
Nel quadro progettuale, il Proponente dichiara che gli edifici MIL L4.A1, MIL L4.A2 e MIL L4.B sono attualmente in costruzione alla data di stesura dello Studio di Impatto Ambientale (marzo 2024). La durata complessiva dei lavori è di circa 3 anni. Per la sola fase di cantierizzazione degli edifici MIL L4.A1 e MIL L4.B, è previsto lo scavo di ca. 32.000 mc di terreno, di cui ca. 19.000 mc allontanati dal sito di produzione.

2.2 Pianificazione, vincoli e sensibilità ambientali

Pianificazione territoriale e di settore
In relazione al Piano Paesaggistico Regionale (PPR), l'area di progetto è individuata all'interno della Fascia della Bassa Pianura e, più specificatamente, nell'unità di paesaggio delle colture foraggere, per il quale gli indirizzi di tutela prevedono il rispetto della tessitura storica, attraverso il mantenimento delle partiture poderali e delle quinte verdi, della condizione agricola altamente produttiva e dell'integrità della rete irrigua. L'ambito in esame è adiacente al tracciato del naviglio Pavese (art. 21 delle norme del PPR) e situato poco distante dal complesso della Certosa di Pavia (luogo dell'identità regionale e ambito di specifico valore storico ambientale – Barco della Certosa – art. 18 delle norme del PPR).
In relazione al Piano Territoriale Regionale d'Area (PTRA) dei Navigli Lombardi, il cavidotto in progetto affianca nel suo sviluppo prevalente il Naviglio Pavese, per il quale assumono significato gli indirizzi e le prescrizioni relativi alla sua tutela.
In relazione al Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Vellezzo Bellini, l'area di progetto ricade nel Tessuto industriale e commerciale esistente e di completamento.
Secondo i PGT dei Comuni di Lacchiarella, Binasco, Casarile e Vellezzo Bellini, il cavidotto in progetto corre in prossimità o all'interno della fascia di rispetto di m.150 del Naviglio Pavese.
In riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC), parte del cavo interrato

interferisce direttamente, per un tratto di circa 3,4 Km, con i "Territori agricoli di cintura metropolitana" (Art. 25, n.t.a. P.T.C.) del Parco Agricolo Sud Milano che, in questo contesto, sono qualificati dalla presenza dalla "Zona di tutela e valorizzazione paesistica" (art. 34, n.t.a. P.T.C.) del Naviglio Pavese, comprendente aree di particolare interesse e rilevanza paesistica per morfologia del suolo, densità dei valori ambientali, storici e naturalistici, in cui l'attività agricola contribuisce a mantenere e migliorare la qualità del paesaggio.

Aree protette, Rete Natura 2000, Rete Ecologica Regionale (RER)
Il sito d'intervento del Data Center non interessa direttamente aree di pregio per la componente biodiversità e non risultano interessati elementi della RER o Aree prioritarie per la biodiversità.
I siti Rete Natura 2000 più prossimi sono la ZPS/ZSC IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca", distante a circa 2,32 km e la ZPS/ZSC IT2080018 "Garzaia della Carola", distante circa 4,93 km dall'area di intervento.
Il cavidotto in progetto non intercetta, ma passa a breve distanza dalla ZPS/ZSC IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca", coinvolgendo anche elementi di primo livello della RER in particolare nel settore n. 54 "Naviglio Pavese". Il tracciato del cavidotto risulta inoltre ricadere all'interno del Parco Agricolo Sud Milano.

Altri vincoli di natura ambientale e paesaggistica
Il progetto in esame interessa un'area situata in ambiti assoggettati a tutela ai sensi dell'art.136, comma 1, lett. c) e d) del D.Lgs 42/2004 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" in forza del DPGR del 23 gennaio 1979 "Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona ad est del naviglio di Pavia nei comuni di Giussago, Vellezzo Bellini e Certosa di Pavia".

3. Fattori ambientali e agenti fisici

Lo Studio di Impatto Ambientale (SIA), i relativi allegati tematici e le integrazioni trasmesse dal Proponente hanno considerato e valutato i potenziali effetti dell'intervento sulle componenti significativamente interessate. Si ritiene, pertanto, necessario formulare le seguenti puntuali considerazioni in merito a specifici aspetti e componenti ambientali, a seguito dell'esame complessivo della documentazione prodotta.
In considerazione che le attività di costruzione risultano attualmente in corso, si precisa che le valutazioni seguenti verteranno unicamente sulla fase di esercizio dell'opera.

3.1 Atmosfera

Nello studio diffusionale aggiornato "All_03-3604ESART01 - *Studio diffusionale – Valutazione dell'impatto sulla qualità dell'aria*", gli scenari emissivi analizzati sono così descritti:

a) scenario di testing - le frequenze delle operazioni di manutenzione (fase di testing) dei singoli generatori sono le seguenti: verifica funzionamento dei gruppi elettrogeni mediante accensione "a vuoto" per 15' di un gruppo elettrogeno al giorno; un generatore viene testato al 100% del carico per 15' di funzionamento periodico, indicativamente ogni generatore viene testato una volta ogni 6 mesi. La serie temporale di media oraria/giornaliera delle ricadute nei recettori è stata realizzata considerando il cumulo tra tutte le simulazioni svolte così da utilizzare lo scenario di massimo impatto rispetto alla posizione relativa dei camini;
b) scenario di emergenza - in caso di blackout, in particolare quando il Data Center non può essere alimentato con la corrente elettrica: in questa fase tutti i generatori vengono attivati contemporaneamente per soddisfare il fabbisogno energetico. Per lo scenario di emergenza è stato considerato come rappresentativo il blackout italiano del 28 settembre 2003; in relazione a tale evento per la simulazione dello scenario di emergenza è stato considerato un tempo massimo di esercizio dei motori pari a 10 ore

per il calcolo delle emissioni in atmosfera. La serie temporale giornaliera ed oraria è stata valutata per le ore o giorno più gravoso rispetto alla meteorologia considerando le 10 ore di massimo funzionamento.

Nello studio è specificato che sono state elaborate le statistiche per i parametri previsti dalla normativa per la verifica del rispetto dei valori limite considerando lo scenario "cumulato", ovvero ricadute per l'anno solare determinate dalla somma delle emissioni di test per tutti i generatori installati, sommate ad un evento di emergenza, sommate ai valori di qualità dell'aria.

Scenario di test

Con riferimento alle ricadute imputabili allo scenario di testing, la ricaduta stimata in termini di media annua per gli ossidi di azoto può essere considerata non significativa, secondo l'approccio dell'Agenzia Ambientale britannica -UK Environmental Agency- ripreso anche dalle Linee Guida di ISPRA, presso i recettori R01, R04, R05, R08, R10 e R11, mentre presso i restanti recettori non può essere considerata non significativa in quanto maggiore dell'1% del valore limite dell'NO2 (ad es. 3,5% in R02). Le ricadute short term possono invece essere considerate non significative presso gli 11 recettori individuati dal proponente.

Con riferimento alle ricadute di PM10 e CO imputabili allo scenario di testing, le ricadute long term e short term stimate presso i recettori individuati possono essere considerate non significative, secondo l'approccio citato.

Scenario di emergenza

I risultati per lo scenario di emergenza non sono stati presentati separatamente, ma come scenario cumulato (scenario dei test da effettuare durante l'anno per i motori e scenario di emergenza).

I valori di concentrazione degli inquinanti simulati risultano sotto la soglia di significatività a eccezione di NO2 media annua su diversi recettori (che resta invece sotto soglia sui recettori R04, R05, R08, R10 e R11), con valore massimo di circa 3,7% del limite, e 99.8° percentile delle medie orarie che su due recettori è appena al di sopra della soglia di non significatività.

Nello studio sono anche riportati i valori ottenuti sommando gli incrementi di cui sopra ai valori di fondo assunti come rappresentativi della qualità dell'aria: i risultati restano entro i limiti di legge a eccezione del PM10 short term, per il quale il fondo già supera i limiti, seppure i contributi aggiuntivi su questo parametro, come precedentemente esposto, non risultino significativi.

Rispetto alla richiesta di chiarire se i generatori proposti sono dotati di sistemi di abbattimento degli inquinanti (ad es. SCR) e di presentare eventualmente un'alternativa di progetto con impianti più performanti, il proponente riporta che "*per garantire efficienza del sistema di abbattimento è necessario garantire un regime di funzionamento continuo del motore, per assicurare emissioni stabili nel tempo, ed una temperatura sufficientemente elevata dello stesso, che viene raggiunta indicativamente dopo almeno 30 – 45 minuti dall'accensione. In considerazione di quanto sopra, tali sistemi non risultano applicabili ai generatori di progetto che sono di emergenza e nell'ordinario vengono utilizzati solo per test periodici di funzionamento che sono stati appositamente predisposti di soli 15 minuti a regime, per contenere i livelli di inquinanti in atmosfera*." Vista la durata limitata prevista per le singole operazioni di testing, si può ritenere accettabile tale valutazione.

Per mitigare gli effetti del progetto sulla qualità dell'aria, si richiede che le operazioni di testing e di manutenzione siano effettuate nelle ore centrali della giornata, in un periodo ricompreso tra aprile e settembre e, in ogni caso, programmate sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli, evitando le giornate in cui è previsto un maggiore accumulo di inquinanti (in particolare, NO2, PM10 e PM2,5), sulla base delle previsioni di ARPA Lombardia.

PMA

Nel documento "All_13-3604ESART05-Pianodimonitoraggioambientale_signed", il Proponente segnala che il monitoraggio non potrà essere eseguito nella fase di *ante operam* in quanto alcuni edifici, già autorizzati, sono in fase di costruzione; dichiara che verrà quindi eseguito solo il monitoraggio in fase di *post operam* con 2 campagne di 28 giorni ciascuna a distanza di 6 mesi una dall'altra.

Poiché le campagne in fase di esercizio dovranno essere programmate in occasione delle fasi di manutenzione programmate dei generatori, le campagne in fase di *ante operam* dovranno essere effettuate precedentemente a generatori spenti.

Per quanto riguarda la valutazione dei risultati del monitoraggio il proponente afferma che confronterà i dati ottenuti con i limiti di legge. Essendo il PMA volto ad individuare eventuali impatti riferibili all'opera è necessario confrontare i risultati ottenuti nelle campagne *post operam* con quelli dell'*ante operam*.

I risultati del monitoraggio della qualità dell'aria dovranno essere valutati applicando la metodologia, e relativa modalità di restituzione dati, indicata nel capitolo 5 delle linee guida di ARPA Lombardia "Criteri per la valutazione dei piani di monitoraggio ambientale".

3.2 Rumore

Il sito ricade in Classe V – Aree prevalentemente industriali rispetto alla Zonizzazione acustica comunale.

Il progetto è corredato dalla documentazione di previsione di impatto acustico redatta dal Tecnico competente in acustica, successivamente aggiornata in fase di richiesta di integrazioni.

Nel documento "Allegato B – Valutazione previsionale di impatto acustico completa" l'estensore dello studio di previsione di impatto acustico argomenta il rispetto in via previsionale dei limiti di rumore delle sorgenti fisse, compreso il limite differenziale notturno.

Al fine del rispetto dei limiti di rumore individua come necessarie alcune misure di mitigazione acustica che definisce e dimensiona, indicando anche valori di prestazione acustica (in termini di potenza sonora di emissione) che non dovranno essere superati per i trasformatori.

Al fine della verifica del rispetto dei limiti di rumore. dovranno essere effettuate rilevazioni fonometriche *post operam*; modalità e localizzazione delle misure di rumore dovranno essere preventivamente sottoposte ad ARPA ed al Comune per le valutazioni di adeguatezza.

Al termine della campagna di rilevazioni fonometriche *post operam* dovrà essere predisposta una relazione riportante gli esiti delle misure, la valutazione circa il rispetto dei limiti e l'indicazione degli eventuali ulteriori interventi di mitigazione acustica che risultassero necessari a seguito delle rilevazioni fonometriche, nonché dei tempi della loro attuazione.

3.3 Campi elettrici e magnetici

Nel documento presentato "Valutazione dei campi elettrico e magnetico e calcolo delle fasce di rispetto", il Proponente dichiara che i tracciati degli elettrodotti, oggetto di realizzazione, sono stati studiati in modo da rispettare i limiti previsti dal DPCM 8 luglio 2003.

La fascia di rispetto al piano dei conduttori, come da calcolo effettuato, risulta essere 1,5 metri per lato misurato dall'asse di simmetria del cavidotto, con riferimento a un valore pari a 3 μT.

Considerando che il cavidotto sarà posato alla profondità di 1,6 metri minimo, l'induzione elettromagnetica a livello del piano stradale risulta inferiore a 3 μT, pertanto in linea con quanto disposto dalla normativa di riferimento.

3.4 Salute umana

Lo Studio di impatto viabilistico, aggiornato dal Proponente, ha verificato l'impatto sulla viabilità in fase di esercizio. A fronte delle valutazioni degli impatti sulla qualità dell'aria, non si ravvisano elementi di criticità per la componente salute.
Il Proponente ha previsto le soluzioni progettuali per la prevenzione dell'esposizione al gas Radon, conformi alla DGR 12678 del 21/12/2011, che si sostanziano nella realizzazione di una barriera impermeabile conforme a quanto descritto al capitolo 3 delle "Linee guida per la Prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor".

3.5 Ambiente idrico

Acque superficiali

Per quanto concerne gli aspetti legati alla difesa del suolo e all'assetto idrogeologico, si rileva che il progetto in oggetto non interferisce con aree incluse nel Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino del Fiume Po (PAI) e nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PGRA), né con reticoli idrici.
Nell'area sono presenti i corpi idrici superficiali Colatore Navigliaccio e Naviglio Pavese; dalla documentazione presentata non risulta il coinvolgimento dei suddetti corpi idrici nelle attività di cantiere.

Acque sotterranee

Il nuovo insediamento non prevede l'ausilio di captazioni di acque sotterranee.
Si raccomanda tuttavia attenzione nelle fasi di scavo del tracciato dell'elettrodotto in quanto sul terreno queste ultime si attesterebbero a quota 1,70 metri dal piano campagna, in prossimità della falda superficiale.

Acque meteoriche

Le acque meteoriche verranno scaricate, previa laminazione, nel Naviglio Pavese e nella Roggia Grande, escludendo l'infiltrazione nel terreno.
Il parere di compatibilità idraulica è già stato ottenuto dal Consorzio Villoresi e dal Consorzio Ticinello Navigliaccio.

3.6 Suolo e sistema agro-forestale

Dalla carta dell'uso del suolo DUSAF 7.0, l'area di progetto è classificata come "seminativi semplici" e "insediamenti industriali, artigianali, commerciali".
In particolare, l'area attualmente non edificata è classificata come "seminativi semplici"; a seguito di verifica sul portale Sisco, nel mappale n. 235 (corrispondente all'area non edificata) risulta però essere cessata l'attività agricola in conduzione nel 2018.
La documentazione integrativa, in risposta alle richieste pervenute al Proponente, aggiorna il progetto prevedendo la rimozione dell'edificio denominato C e, pertanto, la costruzione di soli tre edifici, come raffigurato nel planivolumetrico "All. 03 – 3604_VIA-004 Planivolumetrico SDP".
Il Proponente dichiara che la superficie fondiaria complessiva del lotto di intervento è pari a 108.545 m². Allo stato di fatto la superficie permeabile copre circa 80.426 m², mentre quella già impermeabilizzata è pari a 28.119 m², che sono rispettivamente il 74% e il 26% della superficie fondiaria complessiva.
A seguito della realizzazione dell'impianto in oggetto, la superficie permeabile si riduce a 33.151,70 m² facendo registrare una riduzione percentuale del 43% rispetto alle condizioni ante operam. Viceversa, la superficie impermeabilizzata aumenta del 43% raggiungendo un valore di 75.393,30 m².
Dall'analisi della documentazione presentata, considerato che l'intervento ricade in un terreno precedentemente urbanizzato e in parte dismesso, classificabile come *brownfield*, non si ravvisano, comunque, elementi di criticità per il sistema agro-forestale.

Tuttavia, vista l'elevata impermeabilizzazione per la realizzazione del progetto, si richiede che il Proponente, prima della messa in esercizio, presenti un progetto finalizzato al bilanciamento del valore ecologico perso dalla nuova impermeabilizzazione (attraverso l'applicazione del metodo STRAIN di cui al d.d.g. 4517/2007).
Gli interventi dovranno essere localizzati in aree esterne a quella di intervento, prevedendo, ad esempio, la rinaturalizzazione presso altre aree impermeabilizzate all'interno del territorio comunale. Gli interventi non dovranno interessare, in alcun modo, aree ad uso agricolo. L'eventuale indisponibilità di aree, nelle quali realizzare azioni di de-impermeabilizzazione o riqualificazione, dovrà essere adeguatamente dimostrata.

Pedologia

Il documento "Progetto delle opere a verde", presentato dal Proponente, prevede di adottare lo strumento "Suolo obiettivo" (Linee guida ISPRA 65.2/2010) per la realizzazione delle opere a verde, senza individuare tuttavia le proprietà dello stesso. Si raccomanda, per individuare le caratteristiche del suolo di progetto, di fare riferimento alla Carta regionale dei Suoli scala 1:50.000, Banca dati Losan (https://losan.ersaflombardia.it/index-2.html). Le proprietà minime da includere nel Suolo Obiettivo dovranno prevedere almeno i seguenti parametri: Spessore, Colore (tavole Munsel), Scheletro, Sabbia, Tessitura, pH, Sostanza organica, Azoto totale, Calcare totale, Calcare attivo.

3.7 Biodiversità e Valutazione di Incidenza

Il sito d'intervento non interessa direttamente aree di pregio per la componente biodiversità, elementi della RER o Aree prioritarie per la biodiversità. Nell'area circostante sono presenti le ZPS/ZSC IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca" e IT2080018 "Garzaia della Carola".
Il progetto prevede anche la costruzione di un cavidotto interrato (necessario per collegare il datacenter alla rete di Alta Tensione lo stabilimento Stack-EMEA), il cui percorso lambisce la ZPS/ZSC IT2080023 "Garzaia di Cascina Villarasca" e coinvolge elementi di primo livello della RER.
La vegetazione tipica della zona è caratterizzata dalla presenza di specie quali ontano nero, salicone (*Salix caprea*), sambuco, sanguinella, pioppo bianco, olmo, farnia e salici. L'ontano nero è l'essenza dominante nei boschi; Il suolo più umido è caratterizzato, invece, da canne palustri, mazzesorde e carici.
Le aree protette presenti nella zona sono caratterizzate dalla presenza di specie di avifauna come l'Airone Cenerino, la Nitticora, la Garzetta, il falco Lodolaio, la Poiana, Gazze, Fagiani, Germani reali, Quaglie, Picchio rosso maggiore, Gallinella d'acqua e passeriformi.
Il Proponente ha dettagliato nella documentazione, come richiesto, le specie arboree e arbustive, che risultano adeguate al contesto.
Il Proponente ha presentato il Modulo per lo Screening di incidenza, sia per la realizzazione dell'elettrodotto in cavo interrato, sia per il progetto del data center. Per quanto riguarda la richiesta di aggiunta di ulteriori condizioni d'obbligo, i moduli screening sono stati integrati correttamente; pertanto, le condizioni risultano ora sufficienti a garantire la tutela dei Siti Natura 2000 coinvolti nella presente valutazione.

Mitigazioni

Nelle superfici che verranno inerbite dovrà essere utilizzata preferibilmente, per la ricostruzione delle cenosi erbacee, la tecnica del fiorume, ovvero l'impiego di semi di specie autoctone di provenienza locale (si può fare riferimento per eventuale supporto tecnico al CFA Centro Flora Autoctona di Regione Lombardia). In fase di post operam, la cenosi erbacea dovrà essere opportunamente monitorata al fine di prevenire l'ingresso di specie vegetali alloctone.
In merito alla fase di esercizio, occorre inoltre prevedere una opportuna mitigazione degli

eventuali impatti sulla fauna determinati dagli impianti di illuminazione.

PMA
Il "Piano di Monitoraggio Ambientale" prevede anche la componente specie aliene vegetali. Il monitoraggio delle specie esotiche dovrà essere effettuato anche per la fase di post operam e dovrà essere abbinato ad un meccanismo di immediata comunicazione alla task force invasive di Regione Lombardia, al fine di individuare la corretta gestione delle specie aliene secondo le modalità previste dalla suddetta Strategia. Le segnalazioni di nuovi nuclei di specie esotiche invasive andranno inviate tempestivamente all'indirizzo e-mail: aliene@biodiversita.lombardia.it.

3.8 Paesaggio
Per quanto riguarda gli aspetti paesaggistici, l'area oggetto di intervento ricade nella fascia di paesaggio della "Bassa pianura" e nell'unità di paesaggio "Paesaggi delle colture foraggere".
Con la presentazione della documentazione integrativa, il Proponente ha aggiornato la dimensione del progetto "*prevedendo la rimozione dell'edificio denominato C*" e portando quindi alla costruzione di tre edifici (cfr. Planivolumetrico All. 03 – 3604_VIA-004 Planivolumetrico SDP) in luogo dei 4 inizialmente previsti.
Nella documentazione presentata (All. 06 - 3604 ES A RT 02 - Progetto opere a verde e All. 07 – 3604 Planimetria opere a verde) sono state recepite le richieste di integrazione relative all'impiego di specie vegetali autoctone, al fine di creare delle fasce di transizione vegetate irregolari con alternanza di specie.
Non risultano invece recepite le richieste di estensione e di adeguamento della profondità delle fasce medesime, al fine di garantire l'effettiva riduzione degli impatti visuali; inoltre, non sono state presentate le fotosimulazioni di sviluppo secondo le soglie temporali individuate (1-3-6 anni), in merito agli effetti mitigativi attesi per differenti soglie temporali.
In merito alla richiesta di un incremento della superficie a verde interna al comparto, il progetto ha previsto il raddoppio della superficie permeabile minima richiesta dal Piano delle Regole Comunale. Si rileva infine una riduzione nell'estensione del doppio filare di pioppi previsto parallelamente al Naviglio.

La riduzione del numero dei fabbricati previsti si configura come modifica principale rispetto al progetto originariamente esaminato ed alle relative considerazioni di ordine paesaggistico. Si prende atto, inoltre, di quanto riportato nell' elaborato di risposta alla richiesta di integrazioni documentali (cfr. 3604MIL04VIARiscontri_signed) relativamente alla definizione del progetto planivolumetrico che risulta "*concordato e autorizzato dalla Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio della Città Metropolitana di Milano (n. prot. 4042 del 20/02/2023, n. prot. 3531 del 02/03/2023, n. prot. 5701 del 03/06/2024)*".
Alla luce di tali considerazioni, si ritiene positiva la riduzione dell'impatto visuale generale, tuttavia tale effetto avrebbe potuto essere incrementato dalla realizzazione degli edifici sulle aree già edificate dell'ambito, prevedendo la completa rimozione dei fabbricati ivi presenti.
Da un punto di vista paesaggistico, lo sviluppo del progetto costituisce un intervento fuori scala per dimensioni e tipologia all'interno dell'ambito tutelato, non configurandosi come un possibile intervento di ricostruzione paesistica in conformità con le indicazioni contenute nel PTRA Navigli. Per quanto considerato, con particolare riferimento alla dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area, la realizzazione del Data center, nonostante la riduzione del numero dei nuovi fabbricati, risulta comunque di forte impatto visivo.

Pertanto, rilevato che quanto proposto non risulta sufficiente a bilanciare l'impatto paesaggistico determinato dalla realizzazione del progetto, dovranno essere realizzate

adeguate opere di mitigazione paesaggistica; le mitigazioni previste, infatti, appaiono ridotte, ad esempio, dalla soppressione della parte sud del doppio filare di pioppi, precedentemente previsto, che avrebbe garantito una continuità percettiva del sistema di mitigazione lungo l'asta fluviale.
Inoltre, in considerazione dell'affaccio dei nuovi edifici verso ambiti agricoli tutelati, il Proponente dovrà implementare la fascia perimetrale di mitigazione al fine di limitare l'impatto visivo dell'intervento dalle percorrenze lungo le partiture poderali dei terreni circostanti.

3.9 Clima

Il documento "Relazione Resa a prova di Clima" è stato aggiornato dal Proponente in sede di integrazioni documentali con gli elementi di valutazione connessi alla decarbonizzazione, con riferimenti al PREAC e approfondita la parte di resilienza climatica.
Nel documento il consumo elettrico annuo della struttura è stimato in 438 GWh/anno, valore di assoluto rilievo (corrisponde a oltre il 10% dei consumi elettrici complessivi della provincia di Pavia), tuttavia in linea con strutture della stessa tipologia.
Il calcolo delle emissioni climalteranti viene limitato alle emissioni indirette derivanti dai consumi di energia elettrica, che costituiscono in effetti il fattore quantitativamente di gran lunga più rilevante per questo tipo di strutture.
Nella relazione si asserisce di aver utilizzato per la stima della CO_2 i fattori di emissione estrapolati dall'inventario Ecoinvent; tuttavia, il fattore di emissione utilizzato (91 gCO_2/kWh circa) appare eccessivamente basso e non in linea con il documento BEI "EIB Project Carbon Footprint Methodologies", che costituisce il riferimento metodologico per la verifica climatica a livello di programmazione europea (228 gCO_2/kWh).
Di conseguenza, si ritiene che le emissioni climalteranti debbano essere stimate intorno alle 100.000 t. CO_2/anno, valore molto superiore alle 40.067 t. CO_2/anno dichiarate nella relazione.
In merito al monitoraggio, il Proponente afferma che le "*misure di adattamento integrate nel progetto sono continuamente monitorate*", ma non risulta individuata una figura che rivesta la qualifica di Responsabile della resa a prova di clima. Pertanto, le integrazioni presentate dal Proponente soddisfano quanto richiesto; tuttavia, si raccomanda di effettuare per tutto il periodo di esercizio dell'impianto il monitoraggio delle misure di adattamento integrate nel progetto.

4. Pareri degli Enti territoriali

Ai sensi dell'art. 6 comma 3 del r.r. 2/2020, Regione Lombardia ha chiesto agli Enti Territoriali interessati la trasmissione di osservazioni rispetto al progetto in valutazione; le seguenti Amministrazioni hanno trasmesso nel corso del sub-procedimento regionale i seguenti contributi (considerati in fase di richiesta di integrazioni):
- Città Metropolitana di Milano - Parco Agricolo Sud, con nota acquisita agli atti reg. prot. T1.2024.0057984 del 29/05/2024, ha comunicato raccomandazioni per la fase di cantiere e la fase esecutiva;
- Provincia di Pavia, con nota acquisita agli atti reg. prot. T1.2024.0061906 del 10/06/2024, ha trasmesso osservazioni e richieste di integrazioni per le componenti mitigazioni, rumore, illuminazione, sistema sonoro, biodiversità (avifauna).

5. Conclusioni

5.1 Conclusioni istruttorie

Per quanto sopra esposto, esaminata la documentazione complessivamente depositata dal Proponente, il progetto "Progettazione nuovo Data Center Vellezzo Bellini (PV)" – per quanto concerne la fase di esercizio – si può considerare ambientalmente compatibile.
Il parere qui espresso, in ogni caso, è condizionato – oltre che al pieno rispetto delle

mitigazioni ambientali e delle precauzioni operative definite dal Proponente stesso nello SIA e nelle successive integrazioni per la fase di esercizio – all'osservanza delle ulteriori raccomandazioni e richieste di prescrizione proposte nella presente relazione relativamente ai diversi fattori e componenti ambientali, nonché allo sviluppo di dettaglio e all'attuazione del Piano di Monitoraggio Ambientale (si veda il successivo par. 5.2).

5.2 Quadro delle condizioni ambientali

Nel seguito si rassegna la proposta di prescrizioni formulata al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dedotta dai singoli paragrafi del capitolo 3, in vista della emanazione del pertinente decreto ministeriale:

5.2.1 Atmosfera

1. Le operazioni di testing e di manutenzione dovranno essere effettuate nelle ore centrali della giornata, in un periodo ricompreso tra aprile e settembre e, in ogni caso, programmate sulla base delle previsioni meteoclimatiche più favorevoli, evitando le giornate in cui è previsto un maggiore accumulo di inquinanti (in particolare, NO2, PM10 e PM2,5), sulla base delle previsioni di ARPA Lombardia.

5.2.2 Rumore

1. *Nel post operam*, al fine della verifica del rispetto dei limiti di rumore, dovranno essere effettuate rilevazioni fonometriche; modalità e localizzazione delle misure di rumore dovranno essere preventivamente sottoposte ad ARPA ed al Comune per le valutazioni di adeguatezza.
2. *Nel post operam*, al termine della campagna di rilevazioni fonometriche, dovrà essere predisposta una relazione riportante gli esiti delle misure, la valutazione circa il rispetto dei limiti e l'indicazione degli eventuali ulteriori interventi di mitigazione acustica che risultassero necessari a seguito delle rilevazioni fonometriche, nonché dei tempi della loro attuazione.

5.2.3 Suolo e sistema agro-forestale

1. *Prima della messa in esercizio*, dovrà essere presentato un progetto finalizzato al bilanciamento del valore ecologico perso dalla nuova impermeabilizzazione (attraverso l'applicazione del metodo STRAIN di cui al d.d.g. 4517/2007). Gli interventi dovranno essere localizzati in aree esterne a quella di intervento, prevedendo, ad esempio, la rinaturalizzazione presso altre aree impermeabilizzate all'interno del territorio comunale. Gli interventi non dovranno interessare, in alcun modo, aree ad uso agricolo. L'eventuale indisponibilità di aree, nelle quali realizzare azioni di de-impermeabilizzazione o riqualificazione, dovrà essere adeguatamente dimostrata.

5.2.4 Biodiversità

1. Nelle superfici che verranno inerbite dovrà essere utilizzata preferibilmente, per la ricostruzione delle cenosi erbacee, la tecnica del fiorume, ovvero l'impiego di semi di specie autoctone di provenienza locale (si può fare riferimento per eventuale supporto tecnico al CFA Centro Flora Autoctona di Regione Lombardia).
2. *In merito alla fase di esercizio*, occorre prevedere una opportuna mitigazione degli eventuali impatti sulla fauna determinati dagli impianti di illuminazione.

5.2.5 Paesaggio

1. Rilevato che quanto proposto non risulta sufficiente a bilanciare l'impatto paesaggistico determinato dalla realizzazione del progetto, *entro la messa in esercizio del datacenter* dovrà essere presentato un progetto per realizzare adeguate opere di mitigazione paesaggistica.
2. *Entro la messa in esercizio del datacenter,* dovrà essere presentato un progetto finalizzato ad implementare la fascia perimetrale di mitigazione, al fine di limitare l'impatto visivo dell'intervento dalle percorrenze lungo le partiture poderali dei terreni circostanti.

5.2.6 Piano di Monitoraggio Ambientale

Nell'ambito della successiva fase di sviluppo progettuale, il PMA dovrà essere adeguato secondo le seguenti indicazioni.

1. *Atmosfera*

a) *per la fase di ante operam,* le campagne dovranno essere effettuate a generatori spenti;
b) dovranno essere confrontati i risultati ottenuti nelle campagne *post operam* con quelli dell'*ante operam*;
c) i risultati del monitoraggio della qualità dell'aria dovranno essere valutati applicando la metodologia, e relativa modalità di restituzione dati, indicata nel capitolo 5 delle linee guida di ARPA Lombardia "Criteri per la valutazione dei piani di monitoraggio ambientale".

2. *Biodiversità*

a) *per la fase di post operam,* dovrà essere effettuato un monitoraggio delle specie esotiche, abbinato ad un meccanismo di immediata comunicazione alla task force invasive di Regione Lombardia, al fine di individuare la corretta gestione delle specie aliene secondo le modalità previste dalla suddetta Strategia. Le segnalazioni di nuovi nuclei di specie esotiche invasive andranno inviate tempestivamente all'indirizzo e-mail: aliene@biodiversita.lombardia.it.

* * *